Anno XIII. N. 100 — Udine, Lunedì 5 maggio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L.
Id. semestre
Id. trimestre
Estero: anno . . . .
Id. semestre
Id. trimestre

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DOPO IL PRIMO MAGGIO

Dopo il primo maggio è ben naturale che il socialismo, il quale voleva la mondiale dimostrazione faccia *i suoi conti*.

La dimostrazione non riuscì, è vero, tal quale era stata stabilita; anzi si può dire che abortì, pure esso ha da segnare più nella partita dell'attivo che del passivo.

I promotori hanno ottenuto due importantissimi risultati. Hanno fatto sentire a tutta la massa operaia che vi sono battaglie da combattere, vittorie da conseguire: hanno fatto toccare con mano alla stessa massa che quando essa si muove le altre classi sociali hanno paura ed i Governi pure temono e ci pensano.

Per la prima volta adunque *l'esito non* è stato cattivo.

Sentire la forza propria e la debolezza dell'avversario, è già gran passo per preparare una seconda prova, più ardita e più decisiva.

Ed a questo, conviene riconoscerlo, i socialisti sono assai bene incamminati.

***

Se fanno i loro conti *i socialisti, ragione* pur vuole che li facciano anche tutti quelli che il socialismo vuol combattere.

Ora se l'esperienza giova a qualche cosa si cerchi di trar profitto da ciò che *si è* imparato adesso: non si abbiano nè stolte nè pazze noncuranze; guardiamo in faccia al vero stato delle cose, e lavoriamo per provvedere fin che forse siamo ancora in tempo.

Le cause che oggi hanno impedito uno scoppio di ostilità possono cessare da un momento all'altro. Chi vi assicura che le teorie sovversive *non facciano* maggior presa nell'animo delle popolazioni, già irritate per le reali sofferenze prodotte dalla crisi economica e dalla inconsulta politica di governi settari? Ora il movimento resta specialmente circoscritto agli operai della città ed a chi lavora negli opifici; ma accanto a questi può insorgere un'altra schiera infinita di lavoratori, *quelli* delle campagne, che per la distruzione della piccola proprietà, per la crisi agraria e per il pervertimento morale, si trovano in condizioni *poco* differenti da quelle degli operai di città. Basta rammentare per questo ciò che accadde l'anno scorso in Italia quando in molte provincie della Lombardia e delle Romagne i proprietari alle prese coi loro contadini passarono un brutto quarto d'ora, e si dovette spargere del sangue per sedare i tumulti.

Sperare ciecamente nell'efficacia delle repressioni violenti sarebbe una follia: l'esercito non è fatto per schierarsi contro le masse di operai e di contadini, e, per prendere a fucilate della gente che parla la stessa sua lingua fra mezzo alla quale il soldato può trovare dei padri, dei fratelli, degli amici. La ribellione all'autorità entra difficilmente nelle file dell'esercito; ma se vi penetra, diventa terribile. Chi garantisce che coloro, i quali oggi hanno il mandato di reprimere i dimostranti, non si sentiranno alla loro volta trascinati dall'esempio e non diventeranno essi stessi ribelli alle autorità che li guida?

La storia non manca di ammaestramenti che possono dar luce alla nostra situazione; basterebbe leggere come fu preparata e come scoppiò la rivoluzione del secolo scorso.

***

Ora, chi non vuole assistere a brutte scene ed a *rivoluzioni* sanguinose deve portare il proprio contributo alla restaurazione pacifica dell'ordine, ed al trionfo della forza morale. Chi oggi ha avuto paura di fatti che *fortunatamente non si avverarono*, pensi che le paure giovano solamente quando se ne tragga profitto a preparare i rimedi.

Non nascondiamolo: le classi cosidette dirigenti, hanno dei gravi doveri da compiere molti dei quali furono dimenticati con scandalo e con danno di tutti. Non si può ragionevolmente pretendere che le classi meno istruite e più sofferenti accettino virtuosamente la loro parte di doveri e di dolori, se dall'alto non scende l'esempio della fortezza, dell'abnegazione, della virtù e della carità.

Ecco il compito nostro: educare coll'esempio, aiutare coll'amore, rialzare con spirito di fratellanza. E sopratutto curare in noi e *negli* altri una forte e feconda instaurazione di principi cristiani.

In una parola se vogliamo la salvezza della Società dobbiamo concordemente seguitare la voce del Vicario di Cristo il S. Padre Leone XIII.

Ha da rendere ragione

In una delle tante riunioni di operai tenutesi a Milano il 1 maggio, è caratteristico il seguente brano di discorso detto da un socialista notissimo:

« ..... i beni dei preti erano, alla fine, beni alla portata di tutti; i poveri vi avevano parte, i nostri figli indistintamente vi potevano aspirare. A tutti erano aperte le porte dei Seminari e dei conventi, dei monasteri, a tutti i concorsi alle prebende. I capitalisti borghesi hanno incamerato i beni dei preti, si sono fatti con essi preponderanti nel commercio e nella industria, e proclamando che la carità avvilisce, hanno chiuse le loro casse, delle quali non giuocano le chiavi se non sono unte col nostro sudore e col nostro sangue. E' indubitato che il proletario ha diritto di reclamare con tutti i mezzi i beni dei preti, che sono beni dei poveri, e di reclamarli dai borghesi. Sono presso a un miliardo, distribuiti nelle casse dei deputati, dei senatori, dei ricchi, dei nostri tiranni. Si stanno ora consegnando alla borghesia due miliardi che sono il patrimonio della beneficenza, e quindi il patrimonio nostro. Colla scusa di modificarne le amministrazioni, la borghesia stende le unghie su questo patrimonio; nulla ne avremo noi, segnati dalla borghesia siccome reprobi; a noi le palle di piombo. E la borghesia vuole amministrare i due miliardi da sè, non controllati che da altri borghesi; il popolo è escluso, il Parroco, il quale, dobbiamo dirlo, in confronto del borghese, è persona che si può dire onesta e imparziale.

« Cittadini, noi dobbiamo applicare alla borghesia le misure che la borghesia ha applicato ai preti; vogliamo vivere, vogliamo equa distribuzione delle sostanze. Il banco e la cassa del capitalista borghese non sono più rispettabili e più sacri dell'altare e della cassa del prete; quando io vedo un ricco grasso e grosso colla pelle lucida e tirata, che se la godo, io penso che quel borghese insegna che dobbiamo farci il nostro paradiso in terra e che non c'è altro una volta morti; ebbene, prendiamo in parola il borghese, e procuriamoci il nostro paradiso. Il borghese beato ce lo contende; usiamo la forza e vinceremo. Quale differenza trovate tra un rotondo canonico del Duomo, e un petulante borghese che mangia e beve alle nostre spalle? Io preferisco il canonico, che, alla fine, non ci sfrutta, e non ha rubato niente. Quest'oggi ci hanno mandato contro carabinieri e questurini — e perchè? Perchè noi vogliamo parte del denaro borghese, come i borghesi si sono presi il danaro dei preti. Allora la forza del Governo era tutta in favore dei borghesi, e i carabinieri entravano nei conventi; oggi, i carabinieri assalgono noi che seguiamo l'esempio dei borghesi e del Governo. Vi sono ingiustizie da rimediare..... »

Non si può negare che la borghesia pingue e irreligiosa, ha dei conti da rendere; e li renderà.

L'Inghilterra ritorna al cattolicismo

Il *Galignani's Messenger*, citando un giornale protestante, che esso non designa, pubblica il seguente articolo:

« Una vera brezza di *secessione* sembra ora passare sulle acque turbate dell'Anglicanismo.

« L'altro giorno ancora il R. W. Townsend, direttore della missione dell'Università d'Oxford a Calcutta, seguiva l'esempio del R. L. Rivington, Capo di una missione consimile a Bombay, e si sottometteva alla Chiesa Cattolica; oggi si annunzia che i RR. W. Tallock, Beasie e Giorgio Clarke, testè addetti alle loro rispettive parocchie ritualiste, di Christ Church (Clapham) Hemsley (Yorkshire) e Saint-James the Less (Liverpool) sono stati anch'essi ricevuti.

« Inoltre, dal principio della Quaresima *non sono meno* di 100 i membri della Chiesa anglicana entrati a far parte della Comunione cattolica in una sola parocchia del Nord di Londra; ed a Brigthon, che

---

65 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Bianca rimase silenziosa un istante ancora, sempre scossa dai singhiozzi, poi fece uno sforzo per parlare.

— Non mi ringrazi, non ci pensi mai più, e continui nelle sue coraggiose fatiche. Io spero che esse la guadagneranno una agiatezza ben meritata, e il rispetto e la riconoscenza dei figli che ella ama così ardentemente.

Bianca si alzò senza parlare, l'amor di madre l'avea vinta. Gerardo l'accompagnò cortesemente fino alla porta.

— Ma io dimentico i doveri più elementari dell'ospitalità, esclamò egli ad un tratto. Ella ha fatto un viaggio faticoso; non si sente il bisogno di prendere qualche cosa?

Bianca ringraziò dell'offerta pur non accettando, e con passo febbrile mosse verso la vettura che l'attendeva nella corte.

Mentre usciva dalla soglia, si rivolse per un istante a Gerardo.

— Come ringraziarla? chiese commossa.

— Non parlandone più, susurrò questi. Ella salì frettolosamente in vettura, calandosi sul volto il velo nero.

Allorchè Gerardo tornossene, scorse Rose che lo guardava un po' stupita.

Ma i lineamenti di lui aveano perduto quella espressione dura e quasi crudele che la aveva tanto afflitta il dì innanzi, e il loro pranzo fu tra i più lieti che avesser fatti da quando la fanciulla era giunta a Kermanac'h.

XVII.

Ben presto la piccola città di Lambilly fu tutta in agitazione. La storia della ricevuta dei cinquantamila franchi trovata tra le ragnatele in un vaso giapponese e la citazione del tribunale alla signora Danel erano fatti tali che potevano ben fare le spese delle conversazioni famigliari. Nè si risparmiavano i comenti, e, con gran dispiacere dei curiosi, Bianca conservava un riserbo impenetrabile.

Si comprende facilmente come ella in pochi giorni ricevesse la visita di tutte le signore di Lambilly, delle quali alcune la interrogavano direttamente, altre più abili, procuravano, con attestazioni di simpatia o con premurose condoglianze, di scoprire lo stato delle cose e di venir a sapere ciò che dovevano credere circa gli affari della casa Danel.

In tale occasione furono dati anche parecchi pranzi. Non s'avea forse la fortuna di servire ai convitati, oltre a una mensa, che non era se non un pretesto, il boccone delicato d'un pettegolezzo non comune, che si prestava a mille congetture?

— Se le voci che corrono da quando ci fu la guerra sono esatte, diceva il sindaco di Lambilly, sorseggiando un bicchiere di vecchio vino di Borgogna e scuotendo la testa con aria d'uomo che conosce le cose, la casa Danel si trova in questo momento nell'impossibilità di fare una restituzione di una certa importanza. Io non mi meraviglierei punto che la signora Danel fosse costretta di qui a poco a dichiarare il fallimento.

— La domanda del signor Aubly è veramente cosa indegna, aggiunse sua moglie con accento commosso. Un uomo così ricco, e che non ha punto bisogno di denaro, non esita a gettare nella rovina una vedova e poveri orfani. E' un avaro. Già me lo avevano detto. Che fa egli delle sue ricchezze? Vive nè più nè meno come un eremita in quella casa così terribilmente malinconica; non riceve nessuno, non si circonda di nessun comodo. E' da vero un egoista.

Il medico di Lambilly si pose a ridere.

— È bello vedere le signore sostenersi così generosamente e opprimere noi poveri uomini, osservò egli. Ma non ha ella pensato che il signor Aubly ha un dovere da compiere verso il povero Lecaer?

— Ma che! nessuno l'ha mai sospettato di menzogna.

(Continua.)

è stata sempre un centro d'azione ritualista, il numero dei convertiti ascende a 500.

« Redentoristi di Clapham, (il cui monastero, tra parentesi, si trova nella casa stessa dove fu fondata la Società britannica della Bibbia) hanno per loro conto arruolato nella Chiesa cattolica più di 1000 persone. »

Questi particolari, come si vede, confermano ciò che sempre si è detto circa il movimento crescente di conversioni in Inghilterra.

Non ha guari in una conversazione, un giornalista inglese protestante, parlando con uno scrittore cattolico francese gli diceva:

« L'Inghilterra è assurda. Essa non vuole farsi cattolica, e non vuole più restare protestante. Ma si faccia una buona volta cattolica; io non chiedo di meglio; almeno diventerà più allegra »

« Queste parole, scrive l'*Univers*, delle quali noi possiamo garentire l'autenticità, ci sembrano curiose e degne di nota. Esse riflettono egregiamente lo spirito predominante di un gran numero di persone che fanno parte delle classi dirigenti e colte d'Inghilterra. Poste tra la tristezza dell'errore e l'attrattiva sempre crescente della verità, esse sembrano tuttavia lontane dal giorno della conversione in massa. Ma le diserzioni cominciano a verificarsi per gruppi; e, fatto più degno di nota, i coraggiosi *disertori* non incontrano altro che simpatie. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3 — Presidente Biancheri

Lemmi sensale del Governo

Imbriani interpella il ministro delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattative private.

Dolente d'essere costretto a censurare l'opera dell'on. ministro delle finanze, per il quale professa alta stima e simpatia, dopo aver ricordato il sistema introdotto con la legge del 1887 per l'acquisto diretto dei tabacchi, deplora che il governo abbia fatto un contratto per dodici milioni con uno speculatore che si trova ad essere il Grand'Oriente della Massoneria, lo deplora perchè è un contratto di mero favore in perfetto contrasto con la legge, la quale autorizza gli acquisti diretti; lo deplora perchè il governo rifiutò proposte assai vantaggiose e si può calcolare che abbia perduto tre milioni.

Ma si voleva favorire Adriano Lemmi, il grande oriente della massoneria — e tanto bastò!

Il Ministro attuale mi pare una *conclave dei trentatre.*

Biancheri: Onor. Imbriani, non trovo che vi sia nulla di offensivo ad essere 33!

L'on. Doda rispose lungamente dicendo che il contratto era già iniziato quando assunse il ministero, che lo ritiene conforme alla legge e utile.

In ogni modo per eccesso di scrupolo dichiara che si faranno le aste, e se queste andranno male, la responsabilità sarà di coloro che sollevarono la questione. (Rumori).

Dimostra che il sig. Adriano Lemmi ha fatto dal 1868 in poi, per circa cento milioni di affari col governo italiano, quale rappresentante di una stimabile ditta di New-York; e che sempre questa ditta ha fatto onore a tutti i suoi impegni, anche con suo sacrificio finanziario.

L'on. Imbriani propose un'inchiesta che passerà agli uffici, ed avendo l'on. Plebano presentata una interpellanza, che il ministro voleva rimandare a sei mesi, questa sarà svolta a suo turno.

Altre interpellanze

Si proseguì poscia nello svolgimento delle altre interrogazioni ed interpellanze.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sul modo con cui il ministero interpreta l'art. 1 testo unico della legge di pubblica sicurezza e sul modo con cui viene interpretato ed applicato dal prefetto di Ravenna, che egli qualifica vecchio arnese dell'amministrazione.

Fortis risponde che le riunioni delle quali parlò Imbriani erano pubbliche e non si era dato di esse avviso preventivo all'autorità di pubblica sicurezza. Giustifica quindi pienamente l'interpretazione e l'applicazione data dal Prefetto di Ravenna all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza. Dichiara poi che non consente in nessun modo al giudizio espresso dall'interpellante su quell'egregio funzionario ed associasi alle parole di Caldesi che rispondono alla verità.

Imbriani replica; non è soddisfatto.

Seguono altre interpellanze d'interesse tutte locali, fra queste una di Solimbergo il quale svolge brevemente la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo quella stazione ferroviaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Presidente FARINI.

Continuò la discussione del disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvandosi gli articoli dal 79 all'86 senza sostanziali emendamenti.

Verso la fine della seduta, all'art. 87, si sollevò una vivace discussione a proposito del comma 2 del progetto ministeriale, col quale si assoggettano a trasformazione le Opere pie di culto non più rispondenti ai bisogni delle popolazioni; comma di cui l'Ufficio centrale proponeva la soppressione e che il sen. Ellero ed altri volevano riprodotto.

Il seguito di questa discussione fu rinviato.

ITALIA

Caltanisetta — *La piaga dell'emigrazione.* — Anche qua comincia ad inasprire la gran piaga dell'emigrazione, conseguenza inevitabile della miseria crescente. Prima l'emigrazione poteva dirsi che non si conoscesse in Sicilia; ora invece v'ha preso piede e minaccia sviluppo. Fra una diecina o quindicina di *giorni*, s'assicura che s'imbarcheranno da Palermo per l'America molti operai e agricoltori siciliani, i quali abbandonano la patria, la famiglia e la casa natia per andare in suolo straniero a cercare quel lavoro e quel pane che non trovano più in questa terra. Dalla sola provincia di Caltanisetta, si di dice che gli emigranti sieno circa trecento.

Firenze — *Eroismo anticlericale.* — Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

La signorina Shuttleworth, suora di carità, inglese, si recava in un palazzo in piazza Cavour a surrogare una sua compagna, che assisteva un gentiluomo inglese, a cui era stata fatta una grave operazione.

Giunta la suora in prossimità della casa ove abita il malato, un branco di vigliacchi che si vogliono far passare per avvinazzati, presero a beffeggiarla e mettendole dinanzi un bastone, la fecero cadere in terra. Nella caduta la suora battè la testa sullo spigolo del marciapiede.

I birbanti se la svignarono sollecitamente. Accorse alcune persone alzarono da terra la suora e la condussero tutta sanguinante, in una vicina farmacia, ove dopo 3 ore riacquistò i sensi e vi fu verificato che nel cadere o nel difendersi da quei manigoldi, la suora si era slogato il pollice destro.

Pare impossibile che nella gentili Firenze debbano albergare individui sì abietti!

Sappiamo che, di questa infamia si è interessato vivamente il console inglese.

Non abbiamo parole sufficienti per stigmatizzare tanta ribalderia.

ESTERO

Francia — *Ufficiali italiani e francesi alla Messa a Tolone* — Il giorno di domenica 20 aprile quando la squadra italiana trovavasi a Tolone, gli ufficiali italiani vennero invitati e si recarono ad ascoltare la S. Messa sulla corazzata ammiraglia francese la *Formidable*. Fu una vera solennità religiosa ad un tempo e militare. Assistevano nientemeno che 4 ammiragli, 3 francesi ed uno italiano, più 12 comandanti francesi e 4 italiani e una moltitudine di ufficiali a di marinai.

Ciò prova che i francesi dopo tutto, malgrado la loro repubblica scamiciata, hanno conservato ancora il dolce e santo vincolo tra le loro forze di mare e la religione, non volendo privare barbaramente, come si è fatto da noi, i marinai del sacro diritto di adempiere ai loro doveri religiosi e di poter morire muniti dai sublimi conforti di quella religione in seno della quale, la massima parte di essi, son nati.

Inghilterra — *Congresso d'ebrei* Sembra dunque prossima la riunione a Londra di delegati ebrei, secondo l'impulso dato dalla sinagoga di Berlino.

L'oggetto principale all'ordine del giorno sarebbe di esaminare le circostanze che hanno ora ridestato nel Continente europeo il movimento antisemitico.

Noi raccomandiamo al Congresso di Londra l'ultimo discorso del rabbino Bloch alla Camera di Vienna. Egli ha pressochè sciolto la proposta questione, dicendo che non vi sarebbe tanto antisemitismo se vi fossero più ebrei di *buon contegno*. E' una dichiarazione che viene da parte autorevole e punto sospetta.

Cose di casa e varietà

Atti della Giunta amministrativa

Nella seduta di giovedì la giunta amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Approvò alcune modificazioni di un contratto d'affittanza, stipulato tra l'Istituto Micesio di Udine ed il sig. G. Florit.

Idem la concessione di un mutuo di lire 3000 alla ditta Mussi dott. Augusto per parte dell'Istituto suddetto.

Autorizzò l'Istituto stesso a stare in in lite contro una ditta per scioglimento d'affittanza, nonchè ad accettare un parziale affranco di capitale a debito di Palladini G. B. fu Pietro.

Idem la Congregazione di Carità di Udine alla elimina di crediti dei consuntivi dell'opera Pia Venturini Della Porta.

Approvò il consuntivo 1889 dell'opera Pia (fondo grazie dotali) amministrata dalla fabbriceria di S. Giacomo in Udine.

Approvò i consuntivi 1887 e 1888 del legato Della Maestra; 1888 dei legati Ghiratti e Gottardis di Fagagna e 1888 e 1889 dei legati Moro e Prane di Corno di Rosazzo.

Idem, idem, 1888 della Congregazione di Carità di Caneva e di Fagagna, e 1889 di quelle di Pocenia e di Polcenigo.

Idem, 1888 dell'Ospitale di Palmanova.

Idem la deliberazione del consiglio amministrativo del detto Ospitale riguardante l'accettazione di affranco di capitale a debito della signorina Giovanna Pez - de Biasio.

Idem, idem, della Casa di Ricovero " Umberto I " di Pordenone, relativo all'accettazione del legato di lire 5000 disposto dal defunto cav. Wepfer.

Idem la retta 1890 dell'Ospitale di Tolmezzo.

Deliberò di sospendere ogni provvedimento in ordine alla accettazione per parte della Congregazione di Carità di Feletto Umberto, dell'affranco del legato disposto dalla defunta Cristina Toso.

Escluse la competenza passiva di una spedalità in Trevivo a favore del Comune di Chions.

Determinò il nuovo riparto dei consiglieri comunali di Majano.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sequals riguardante il collocamento a riposo del segretario comunale e l'assegnamento della pensione.

Accolse due ricorsi contro il comune di Casarsa in punto tassa sui cani e ne respinse altri due sul medesimo oggetto, contro lo stesso comune.

Approvò la cessione di terreno da parte del comune di Azzano X a una ditta.

Idem, l'aumento dello stipendio annesso alla condotta ostetrica di Pocenia.

Idem, il regolamento del Comune di Pordenone per il corpo dei vigili-pompieri.

Idem, la cessione di piante da parte del Comune di Ovara ai frazionisti di Chialina ed una ditta.

Respinse 4 ricorsi in punto tassa di famiglia avanzati contro il Comune di Cividale e ne accolse 3 in parte contro il Comune stesso.

Respinse un ricorso id. id. Faedis.

Accolse in parte un ricorso id. id. id. Udine.

Respinse un ricorso contro la lista elettorale amministrativa di Grimacco per cancellazione di elettori ed uno per iscrizione nella liste stessa.

Accolse 16 ricorsi per iscrizione in detta lista.

Deliberò la proposta di cancellazioni di un elettore nuovo iscritta nella lista amministrativa di Palmanova.

Idem, idem di iscrizione di elettori, nuovamente ommessi, nelle liste elettorali amministrative di Camino, Pontebba e Medun.

Idem, di cancellare gli elettori del Comune di Ipplis compresi nell'elenco di cui all'art. 28 della legge comunale vigente.

Idem, idem un elettore di Faedis, id. idem.

Ordinò la emissione di mandato di ufficio per pagamento contribuiti arretrati per il mantenimento delle Guardie forestali a carico dei Comuni di S. Pietro al Natisone, Rodda, Tarcetta, Savogna, Travesio e Castelnuovo.

Idem, idem, idem, di spedalità estere a carico dei Comuni di Lestizza e Pontebba.

Per gli Orefici

L'art. 71 della nuova legge sulla pubblica sicurezza dispone;

« Non può farsi commercio di cose preziose preventiva all'autorità di pubblica sicurezza.

L'esercente deve tenere un registro giornale delle operazioni di compra e vendita nella *forma* prescritta dal regolamento ed esibirlo all'autorità di pubblica sicurezza ad ogni richiesta.

L'esercente che avrà comperato cose preziose, non può alterarle od alienarle se non dieci giorni dopo la compera.

Le disposizioni del precedente alinea non si applicano agli oggetti comperati presso i fondachieri o fabbricanti, ovvero all'asta pubblica.

Il contravventore è punito a termini del Codice Penale. »

E il regolamento approvato col regio decreto 8 novembre 1889 prescrive che il *giornale indicherà di seguito e senza spazi in bianco, il nome, cognome e domicilio dei* venditori e dei compratori, la data dell'operazione, la specie della merce ed il prezzo pattuito.

Il registro sarà *bollato e vidimato in ogni* pagina dall'autorità di pubblica sicurezza del circondario.

Le contravvenzioni al regolamento sono punite coll'ammenda sino a L. 50 o coll'arresto sino a 10 giorni.

Per chi possiede caldaie a vapore

La *Gazzetta Ufficiale* dal 29 aprile p. p. pubblica il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Sono considerate caldaie a vapore tutti i recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella dell'atmosfera.

E' considerata come nuova la caldaia fissa che sebbene provata anteriormente, forma oggetto di un nuovo impianto e così pure qualunque caldaia fissa, semifissa o locomobile, rimessa in servizio dopo un periodo d'inattività di oltre due anni.

Il regolamento reca quindi le norme per la domanda di prova preventiva, per la costruzione delle caldaie e loro accessori; per la prova a freddo, per il bollo di prova, per le visite periodiche e riprove, per le *associazioni fra utenti di caldaie, per il* personale addetto alle caldaie.

L'inosservanza delle disposizioni riguardanti la costruzione delle caldaie e così l'omissione della dichiarazione da farsi dall'utente alla R. Prefettura sono punite con l'ammenda sino a lire 50 o con l'arresto sino a giorni 10.

Gli utenti di caldaie a vapore incorrono nella stessa pena se, *entro tre mesi dall'entrata in vigore di questo regolamento* non

avranno denunziato al Prefetto il numero e la destinazione delle caldaje da essi adoperate.

Entro un anno dalla scadenza dei tre mesi anzidetti, tutte le caldaie a vapore in esercizio, salvo quelle appartenenti alle ferrovie, alla marina e agli stabilimenti militari, dovranno essere assoggettate alla prova ed alla visita.

Saranno tenute valide le prove idrauliche fatte precedentemente, in conformità dell'ordinanza *11 febbraio 1854*, nelle provincie della Lombardia e del Veneto. Tale circostanza dovrà però risultare dai documenti da presentarsi dall'utente unitamente alla denunzia.

Per queste caldaie verrà per la prima volta eseguita soltanto la visita esterna.

Civiltà moderna

Ieri verso l'una pom. il sig. U. L. passava per piazza Vitt. Em. quando giunto di fronte il negozio Lavarini e Giovanetti, si sentì piombare sulla testa un grosso legno.

Buon per lui che il cappello duro gli parò il colpo, altrimenti ce ne avrebbe avuto abbastanza per un pezzo.

Il bello si è, che alzati gli occhi per conoscere chi dovesse ringraziare, vide affacciarsi alla finestra del primo piano, certi B...... e R......., che si seppe poi essere stati gli autori del brutto tiro, (*accidentalmente*, dicono essi), i quali — invece di chiedere scusa — giusta la più elementari regole del galateo, facevano lo gnorri e sogghignavano.

Frutto della moderna civiltà!

A Monte Santo

Leggiamo nell'*Eco del Litorale*, che il giorno 19 del cor. mese avrà luogo un pio pellegrinaggio alla Madonna di *Monte Santo*.

Si spera ch'esso torni solenne come quello del 1872 in cui pur molti della nostra Provincia vi presero parte.

Pane

Signor Direttore,

E' indispensabile, che io pubblichi nel solo interesse dei pellagrosi le seguenti linee che ricevei oggi stesso dal Presidente della *Sezione Economia Sociale* all'Esposizione di Tolone, che ravviva la lettera pubblicata nei passati giorni.

« Mon cher Monsieur et honoré Collegue, ...; les « Membres de la Section pensent « comme moi que la question intéressante « est surtout celle de la suppression du Maïs ». La Provence....... ses populations rurales ne consomment que du pain blanc de premiere quaité..... Je joins á mes compliments les voeux les plus sincéres pour le developpement du progrés immense inauguré...... dans le Frioul.....

Colonel WENDLING ».

Eppure la Francia è tanto ricca sebben i contadini non mangino granoturco e forse sarà questa una delle cause della sua ricchezza.

Per ora dirò solo che la nostra Provincia spese nel 1889 circa *270 mila lire* per i pellagrosi.

MANZINI GIUSEPPE.

Comitato friulano degli Osp. Marini

IX. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 837.35
Simonetti-Perosa Lucia	» 5.—
Vicentini-Perosa Maria	» 5.—
Frova figli di Natale	» 15.—
Adelardi-Bearzi Catterina	» 10.—
Angeli-Bearzi Melania	» 10.—
Somma	L. 882.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Mendicante ricoverato

Un altro mendicante, Zearo Pietro, inabile al lavoro, è stato rinchiuso nella Pia Casa Ricovero, d'ordine dell'Ufficio di P. S. di Udine.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 1 2 3 maggio 1890.

Distretto di Spilimbergo

Abili di prima categoria	N. 123
Id. di seconda »	» 5
Id. di terza »	» 81
In osservazione all'Ospitale	» 19
Riformati	» 56
Rivedibili	» 27
Cancellati	» 15
Dilazionati	» 11
Renitenti	» 64
Totale inscritti	N. 401

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud vario altrove.

Diario Sacro

Martedì 6 — S. Giovanni dalla Porta Latina.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 27 aprile al 3 maggio 1890

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	2	»	2	
			Totale N.	23

Morti a domicilio

Elda Scoponi di Cesare d'anni 2 e mesi 9 — Lucia Polo fu Zaccaria d'anni 37 serva — Carmela Serosoppi di Luigi d'anni 7 e mesi 6 scolara — Adalgisa Gremese di Ernesto di mesi 10 — Pietro Pitacco di Domenico di mesi 4 — Adolfo Bortolo di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Ferdinando Stefani fu Natale d'anni 52 muratore — Sebastiano Brida fu Eusebio d'anni 56 mastro-muratore — *Adele Blasoni fu Valentino* di mesi 4 — Angela Valussi-Mariotti fu Domenico d'anni 75 casalinga — Caterina Passone-Franzolini fu Pietro d'anni 66 contadina — Luigi Cantoni di Antonio di mesi 11 — Teresa Gaspari-Montico fu Amedio d'anni 49 casalinga — Patrizio Rizzi di Pietro d'anni 34 fornaio — Anna Padoano-Cecotti fu Antonio d'anni 87 casalinga — Lucia Ellero-Taboga fu Gio. Batta d'anni 64 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Fedora Neraci di giorni 27 — Ferdinando Molin fu Placido d'anni 53 bracciante — Maria Nondi di mesi 1 — Antonia Di Monte d'anni 8 scolara — Giacomo Minotti fu Luigi d'anni 34 fabbro-ferraio — Elena Plozzaro di Giacomo d'anni 33 serva — Marcolina Cian fu Tommaso d'anni 82 contadina — Antonia Nellani di giorni 22.

Totale N. 24.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Pietro Grion operaio di ferriera con Luigia Pilosio setaiuola — Giuseppe Amasi calzolaio con Ida Gremese setaiuola — Santo-Luigi Pellegrini fabbricatore di polvere pirica con Maria D'Odorico casalinga — Angelo Zilio furiere maggiore con Celestina Bonfini civile — Natale Ravanello perito catastale con Cecilia Gervasoni maestra — Dott. Vittorio Nussi avv. con Maria nob. Zanolli agiata — Giuseppe Gragnano trattore con Luigia Rossetti casalinga — Vincenzo Croatto filarmonico con Ernesta Gremese sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Alessandro Viviani linaiuolo con Matilde Ferventi serva — Giacomo Ceccone calzolaio con Anna Bianchini contadina — Silvio Favretto cameriere con Maria Penzi casalinga — Angelo Zucchini manovale ferroviario con Italia Cotterli casalinga — Gio. Battista Vasilico impieg. ferrov. con Caterina Martinuzzi civile — Antonio Micoli operaio di ferriera con Elisabetta Picini casalinga.

Comunicato

Ad evitare qualsiasi possibile equivoco dichiariamo che le Compagnie Italiane di assicurazione contro l'incendio e sulla vita denominate *La Fondiaria*, sono istituti completamente diversi dalla *Fondiaria italiana* compagnia edilizia sedente in Roma e non hanno pei loro statuti facoltà di occuparsi di speculazioni qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

PER LA COMPAGNIA

Il Direttore Generale

GUITARD

Fondiaria - Incendio — Un amministratore

G. TANARI

Fondiaria - Vita — Un amministratore

G. A. PAPA

ULTIME NOTIZIE

Avremo una Crisi?

Dopo la burrascosissima seduta alla Camera, il ministro Seismit-Doda conferì con Crispi, e gli disse che in seguito agli attacchi ricevuti, egli doveva mettere alla prima occasione la questione di fiducia; e non ottenendo un voto favorevole presenterebbe le proprie dimissioni.

Uno sciopero a Livorno

Ieri si posero in sciopero i vetturini, il personale del *tram* e degli omnibus.

Molti fornai si rifiutano di lavorare.

Si sono pure dichiarati in sciopero gli operai ebanisti ed arti affini, nonchè quelli del gazometro.

Le Autorità hanno provveduto per il servizio d'illuminazione.

Cose d'Africa

L'*Opinione* ha massaua: Magascià sarebbe già entrato ad Adua per incontrarsi con Magascià ed Antonelli. — Magascià scrisse ad Antonelli ed a Mesciacià delle lettere amichevolissime rinnovando le proteste di devozione. Iersera Antonelli si trovava al Mereb.

— Corre con riserva la voce che Menelik abbia proposto al nostro governo la nomina di un re del Tigrè nelle persone di ras Mangascià. Questo sarebbe tributario di Menelik come il re del Goggiam e sarebbe sotto la protezione dell'Italia.

Grande dimostrazione a Londra

Londra 4 — Due immensi corteggi di operai compresivi parecchi gruppi tedeschi ed altri stranieri con numerose musiche e bandiere sono partiti nel pomeriggio da Victoria per Hydepark dove quindici tribune erano preparate per gli operai. Quivi erano riuniti circa centomila persone per domandare che il Parlamento stabilisca per legge la giornata legale delle otto ore. Finora, 5 pom., l'ordine è perfetto.

Londra 4.

La dimostrazione ad Hydepark assunse proporzioni eccezionali. Calcolasi che vi parteciparono 300 mila persone. Berns, Davitt ed altri capi degli operai e dei radicali pronunziarono discorsi assai moderati segnalando la necessità di ridurre la giornata ad otto ore, dichiarando possibile di raggiungere questo beneficio coi soli mezzi legali. Dissero che occorrerebbe di ottenere dal parlamento l'approvazione di una legge per stabilire la giornata di otto ore. Tranquillità completa.

Un Re che abdica

Un dispaccio da Vienna alla *Tribuna* raccoglie la voce dell'imminente abdicazione del Re Giorgio di Grecia in favore del figlio Costantino.

TELEGRAMMI

Barcellona 4 — La situazione è grave. Gli scioperanti sono decisi ad impedire gli altri operai di lavorare. Temesi per domani qualche conflitto.

Barcellona 4 — La legge marziale fu estesa a tutta la Catalogna. — Nuovi assembramenti furono iersera dispersi dalle dalla truppa. Furono sparati vari colpi di fucile, ma non si ebbe a deplorare alcun ferito.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 3 maggio 1890

Venezia	68	28	12	31	27	Napoli	83	63	61	15	26
Bari	13	52	46	85	66	Palermo	06	64	57	82	47
Firenze	55	21	57	31	29	Roma	41	32	5	62	27
Milano	12	83	40	29	51	Torino	87	16	80	89	70

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,40 p.	» 12.36 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.